

ATTO CAMERA

MOZIONE 1/00409

Dati di presentazione dell'atto

Legislatura: 17

Seduta di annuncio: 198 del 26/03/2014

Abbinamenti

Atto [1/00273](#) abbinato in data 26/03/2014

Atto [1/00290](#) abbinato in data 26/03/2014

Atto [1/00319](#) abbinato in data 26/03/2014

Atto [1/00379](#) abbinato in data 26/03/2014

Atto [1/00381](#) abbinato in data 26/03/2014

Atto [1/00393](#) abbinato in data 26/03/2014

Atto [6/00061](#) abbinato in data 26/03/2014

Firmatari

Primo firmatario: AGOSTINI ROBERTA

Gruppo: PARTITO DEMOCRATICO

Data firma: 26/03/2014

Elenco dei co-firmatari dell'atto

Nominativo co-firmatario	Gruppo	Data firma
CENTEMERO ELENA	FORZA ITALIA - IL POPOLO DELLA LIBERTA' - BERLUSCONI PRESIDENTE	26/03/2014
SCOPELLITI ROSANNA	NUOVO CENTRODESTRA	26/03/2014
VEZZALI MARIA VALENTINA	SCELTA CIVICA PER L'ITALIA	26/03/2014
SANTERINI MILENA	PER L'ITALIA	26/03/2014
BRAGANTINI MATTEO	LEGA NORD E AUTONOMIE	26/03/2014
PELLEGRINO SERENA	SINISTRA ECOLOGIA LIBERTA'	26/03/2014
LOCATELLI PIA ELDA	MISTO-PARTITO SOCIALISTA ITALIANO (PSI) - LIBERALI PER L'ITALIA (PLI)	26/03/2014
FOSSATI FILIPPO	PARTITO DEMOCRATICO	26/03/2014
COCCIA LAURA	PARTITO DEMOCRATICO	26/03/2014
AMODDIO SOFIA	PARTITO DEMOCRATICO	26/03/2014

Stato iter:

CONCLUSO il 26/03/2014

Partecipanti allo svolgimento/discussione

PARERE GOVERNO		26/03/2014
AMICI SESA	SOTTOSEGRETARIO DI STATO ALLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI	
INTERVENTO GOVERNO		26/03/2014
AMICI SESA	SOTTOSEGRETARIO DI STATO ALLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI	
DICHIARAZIONE VOTO		26/03/2014
LOCATELLI PIA ELDA	MISTO-PARTITO SOCIALISTA ITALIANO (PSI) - LIBERALI PER L'ITALIA (PLI)	
SANTERINI MILENA	PER L'ITALIA	
VEZZALI MARIA VALENTINA	SCELTA CIVICA PER L'ITALIA	

Partecipanti allo svolgimento/discussione

PARERE GOVERNO		26/03/2014
BERNARDO MAURIZIO	NUOVO CENTRODESTRA	
PELLEGRINO SERENA	SINISTRA ECOLOGIA LIBERTA'	
CENTEMERO ELENA	FORZA ITALIA - IL POPOLO DELLA LIBERTA' - BERLUSCONI PRESIDENTE	
DI BENEDETTO CHIARA	MOVIMENTO 5 STELLE	
AGOSTINI ROBERTA	PARTITO DEMOCRATICO	
FOSSATI FILIPPO	PARTITO DEMOCRATICO	

Fasi iter:

DISCUSSIONE CONGIUNTA IL 26/03/2014

ACCOLTO IL 26/03/2014

PARERE GOVERNO IL 26/03/2014

DISCUSSIONE IL 26/03/2014

APPROVATO IL 26/03/2014

CONCLUSO IL 26/03/2014

Atto Camera

Mozione 1-00409

presentato da

AGOSTINI Roberta

testo di

Mercoledì 26 marzo 2014, seduta n. 198

La Camera,
premessi che:

la Carta europea dello sport del Consiglio d'Europa recita: «Per sport si intende qualsiasi forma di attività fisica che, attraverso una partecipazione organizzata o meno, abbia per obiettivo l'espressione e il miglioramento della condizione fisica e mentale, con la promozione della socializzazione e con il perseguimento di risultati in competizioni a tutti i livelli»;

lo sport ricopre un ruolo sociale fondamentale e coinvolge dimensioni diverse dell'esistenza individuale e collettiva: tempo libero, modelli di comportamento e aspetti economici, interessando tutti i cittadini indipendentemente da genere, razza, età, disabilità, religione e convinzioni personali, orientamento sessuale e provenienza sociale o economica. Come detto da Pierre de Coubertin, fondatore dei giochi olimpici moderni, lo sport «è parte del patrimonio di ogni uomo e di ogni donna e la sua assenza non potrà mai essere compensata»; la Carta europea dei diritti delle donne nello sport è stata proposta per la prima volta dalla Unione italiana sport per tutti (Uisp) nel 1985 e trasformata nella risoluzione delle donne nello sport nel 1987 dal Parlamento europeo; la Carta europea dei diritti delle donne nello sport rappresenta il primo tentativo per il riconoscimento e la rivendicazione delle pari opportunità di uomini e donne nello sport in ambito europeo; nel gennaio 2011, la Commissione europea ha adottato una comunicazione per sviluppare la dimensione europea dello sport, per disciplinare il ruolo sociale dello sport, la dimensione economica e la sua organizzazione nonché i compiti della Commissione europea e degli Stati membri attraverso l'approvazione di *standard* comuni e lo scambio di buone prassi;

il 25 maggio 2011 è stata presentata la nuova proposta di Carta europea dei diritti delle donne nello sport, elaborata dall'Unione italiana sport per tutti, in collaborazione con altri *partner* europei nell'ambito del progetto «Olympia – *Equal opportunities via and within sport*» ed indirizzata da tutti gli operatori sportivi, alle associazioni ed organizzazioni sportive, alle istituzioni, ai Paesi dell'Unione europea, tifoserie e media;

la nuova Carta evidenzia come, nonostante i progressi e l'incremento della partecipazione femminile in questo settore della società, permangano ancora delle differenze in termini di pari opportunità, soprattutto con riguardo al coinvolgimento delle donne in ruoli e posizioni di vertice all'interno di enti, federazioni e società sportive; la nuova Carta europea dei diritti delle donne nello sport intende favorire la *leadership* e l'educazione nello sport fondato sulla parità di genere, tenendo conto dei *media* e del loro impatto culturale per abbracciare politiche di genere e consentire alle donne le stesse opportunità degli uomini di esprimere la propria passione sportiva. Altresì, prevede il riconoscimento di incarichi dirigenziali nei gruppi sportivi, senza alcuna discriminazione. La Carta

riconosce il diritto di donne e uomini ad un pari trattamento a tutti i livelli e in ogni campo delle scienze sportive affinché possano diventare membri delle comunità scientifiche e influenzare teorie, metodi e sistemi di ricerca anche nel mondo dello sport; il dovere degli insegnanti di educazione fisica, degli educatori sportivi, degli allenatori e delle altre figure educative che lavorano nelle diverse sedi e agenzie formative di combattere le discriminazioni di genere nello sport e di adottare ed implementare i principi dell'uguaglianza di genere e di valorizzazione delle differenze. Donne e uomini, nell'esprimere la propria attitudine sportiva ai massimi livelli, devono avere le stesse opportunità, anche attraverso un'equa distribuzione delle risorse, degli investimenti e degli incentivi economici destinati alla promozione dello sport di alto livello; donne e uomini devono, inoltre, avere le stesse opportunità nel manifestare ed esprimere la propria passione sportiva di tifose e tifosi e partecipare alla vita associativa dei gruppi organizzati di tifoserie;

il 2 febbraio 2012 il Parlamento europeo ha approvato la risoluzione sulla comunicazione della Commissione europea «Sviluppare la dimensione europea dello sport», in cui richiama espressamente la Carta europea dei diritti delle donne nello sport facendo proprie alcune delle indicazioni in essa contenute e dando ampio spazio, nella parte relativa al ruolo sociale dello sport, al tema delle donne e delle pari opportunità sotto il profilo di genere nello sport; la risoluzione invita la Commissione europea e gli Stati membri a sostenere gli organismi europei per la promozione e l'attuazione delle raccomandazioni della Carta europea dei diritti delle donne nello sport; a tutt'oggi, però, la nuova Carta europea dei diritti delle donne nello sport non è stata ancora approvata dal Parlamento europeo;

a distanza di quasi 30 anni dalla presentazione della prima Carta europea dei diritti delle donne nello sport, nonostante i progressi e l'incremento della partecipazione delle donne nella pratica sportiva e motoria, permangono delle differenze in termini di pari opportunità, sia per quanto riguarda il coinvolgimento delle donne in ambito dirigenziale, di *leadership* nelle società sportive, nelle federazioni, nelle associazioni, sia per quanto riguarda la persistenza di stereotipi di genere nella pratica sportiva;

per cercare di dare risalto alla situazione descritta, comune a molti Paesi europei, presso l'Istituto europeo per l'uguaglianza di genere con sede a Vilnius, si è svolto i primi di dicembre 2013 un incontro promosso in collaborazione con la Commissione europea per fare il punto sull'attività sportiva delle donne nei Paesi dell'Unione europea. Obiettivo della conferenza era discutere una proposta relativa a una strategia specifica sulla parità di genere e lo sport per il 2015-2020 da prepararsi a cura di un gruppo di esperti delle organizzazioni sportive governative e non governative. La conferenza è stata concentrata su temi quali la parità di genere nelle posizioni di responsabilità, le modalità per promuovere la partecipazione delle ragazze e delle donne allo sport, la prevenzione della violenza e delle molestie sessuali nello sport nonché l'eliminazione degli stereotipi di genere a valenza negativa;

nonostante il sempre più crescente valore riconosciuto alle pratiche sportive risulta ancora persistente una forte segregazione verticale delle donne nello sport specie all'interno delle organizzazioni sportive dove mancano in maniera preoccupante le donne che occupano posizioni direttive e sono spesso tutti di genere maschile i dirigenti di federazioni in cui in posizioni ridotte sono presenti anche donne praticanti,

impegna il Governo

ad attivarsi in tutte le sedi istituzionali europee affinché la nuova Carta europea delle donne nello sport presentata il 25 maggio 2011 sia al più presto approvata;

a coordinare, insieme agli Stati membri, una campagna per la promozione e l'adozione della Carta europea dei diritti delle donne nello sport;

a porre in essere tutte le opportune iniziative, anche normative, per ridurre il *gender pay gap* tra atleti di sesso diverso e per implementare ogni forma di tutela possibile ai fini di una paritaria contrattualizzazione senza discriminazioni legate al genere anche incentivando il riconoscimento nelle competenti sedi del professionismo sportivo delle donne;

a recepire nell'ordinamento italiano e a favorire il recepimento nell'ordinamento sportivo dei principi della Carta europea delle donne nello sport, predisponendo tutte quelle iniziative economiche e normative necessarie affinché vi sia un'effettiva promozione delle pari opportunità nella pratica sportiva, nella fruizione paritaria degli impianti sportivi, nella ricerca di strumenti utili a promuovere la partecipazione femminile alle varie discipline sportive e ai processi decisionali, attraverso l'inclusione delle donne nelle posizioni di dirigenza degli organismi federali delle varie discipline sportive.

(1-00409) «Roberta Agostini, Centemero, Scopelliti, Vezzali, Santerini, Matteo Bragantini, Pellegrino, Locatelli, Fossati, Coccia, Amoddio».

(Mozione non iscritta all'ordine del giorno ma vertente su materia analoga)